

● Per tasse automobilistiche nel primo trimestre '68 sono stati incassati in Italia 81 miliardi di lire.

● Il prezzo della benzina a Parigi è salito durante gli scioperi a 600 lire il litro.

● In Italia ci sono duecento festival musicali all'anno: quattro alla settimana.

grado di permettersi. Attualmente, essi stanno approfittando di questa opportunità in misura sempre maggiore, e con risultati immediati. Eugene McCarthy, per esempio, è riuscito a battere Robert Kennedy nell'Oregon perché, per la prima volta nel corso del loro duello, ha potuto spendere per la pubblicità radiotelevisiva una somma uguale a quella del senatore di New York (circa 65.000 dollari, pari a oltre 40 milioni di lire). Ronald Reagan, governatore della California, ha ottenuto il 25 per cento circa dei suffragi nelle primarie repubblicane del Nebraska e dell'Oregon, senza neppure visitare questi Stati, ma limitandosi a raggiungere gli elettori attraverso i teleschermi. Le chances del governatore di New York, Nelson Rockefeller, che dispone forse dell'agenzia di pubblicità più abile di tutte, e certamente di maggiori risorse finanziarie, appaiono ormai legate quasi esclusivamente all'impressione che egli potrà fare sugli elettori, rivolgendosi ad essi per mezzo della radio e della televisione.

Dice Harry Turtledove, direttore della campagna pubblicitaria di Robert Kennedy: « Il fatto è che, lavorando sodo per un giorno intero, un candidato può prendere contatto diretto con cinque o diecimila elettori, la maggior parte dei quali sono già decisi a votare per lui. Con una trasmissione televisiva di mezza ora, invece, si raggiungono centinaia di migliaia di persone in un colpo

solo: amici, nemici e indifferenti ».

Le elezioni hanno portato anche a una rivalutazione della radio. Per esempio, è stato scoperto che gli automobilisti bloccati sulle strade nelle ore di punta sono particolarmente sensibili agli appelli degli uomini politici. Rispetto alla televisione, la radio è anche molto più economica, e perciò è possibile effettuare un vero e proprio martellamento dell'opinione pubblica.

C'è chi ha già calcolato che le elezioni presidenziali del 1968 renderanno alle stazioni televisive americane un cifra complessiva di 2 miliardi di dollari, pari a 1.250 miliardi di lire.

HANNO DETTO

Il giornalismo deve resistere alla tentazione di diventare letteratura di potere. Lo affermo come segretario d'un partito che è al governo.

MARIANO RUMOR
Segretario della D.C.

*

Ad esclusione dei deserti disabitati, dovunque siano gruppi di persone, essi sono invariabilmente composti di una destra, di un centro e di una sinistra. E sarà così anche dopo diecimila anni.

MAO TSE-TUNG

*

Non abbiamo né ragione né diritto di coprire con l'autorità del partito le illegalità che sono state commesse nel passato.

ALEXANDER DUBCEK
Segretario del PC cecoslovacco

I PERSONAGGI

UN TRIBUNO AFFASCINANTE CRITICATO DA MOLTI NEMICI

François Mitterrand, presidente della Federazione della sinistra francese, è già pronto ad occupare la poltrona di De Gaulle all'Eliseo. Lo ha affermato chiaramente in una conferenza stampa il 16 maggio scorso, rompendo in tal modo il « lungo silenzio » della sua opposizione al regime. Ma il lungo silenzio di Mitterrand deve intendersi soltanto per quanto riguarda l'azione (« Aspettava il momento opportuno », dicono i suoi avversari), non certo la campagna di contestazione al potere di De Gaulle, che dura da anni. Il suo pensiero sul generale si può riassumere in una frase che Mitterrand pronunciò tre anni fa: « De Gaulle è un uomo vecchio, altri sette anni di potere non sono uno scherzo. Venticinque anni fa era un giovane eroe, oggi è un despota stanco. In passato ha incarnato la storia, oggi si gingilla con la piccola cronaca ».

François Mitterrand ha 52 anni. Figlio d'un ferroviere, quarto di otto fratelli, è nato a Jarnac, nel distretto di Charente. È ammogliato con due figli. Le modeste condizioni familiari gli hanno imposto di compiere i suoi studi, fino al liceo, in istituti religiosi. Poi si è laureato



François Mitterrand

in legge alla Sorbona e per qualche tempo ha fatto anche il giornalista. Il suo incontro con la politica è avvenuto prestissimo: dopo l'armistizio del 1940 con la Germania è entrato nella Resistenza e, subito dopo la liberazione, il suo passato gli è valso una prima carica ufficiale nel governo provvisorio di De Gaulle. Nel 1946, a soli 29 anni, è stato eletto deputato, entrando in seguito a far parte dei governi di Mendès-France (come ministro dell'Interno) e di Guy Mollet (come Guardasigilli); è stato più volte segretario alla presidenza del Consiglio. Attualmente è sindaco di Châteaueu Chinon.

Mitterrand è considerato un oratore affascinante e un politico spregiudicato: molti lo paragonano a un signore del Rinascimento italiano, mentre gli avversari gli riconoscono doti superiori d'intelligenza, ma gli rimproverano il suo cinismo. Egli è a capo di una coalizione che va dai radicali ai comunisti, e l'appoggio di questi ultimi potrebbe risultare determinante. L'esponente di estrema destra Tixier-Vignancour afferma che Mitterrand « non ha un vero programma » e che « le sue idee potrebbero addirittura andar bene anche per le destre ». Ma Mitterrand, nei suoi infuocati comizi, si professa uomo di sinistra che tuttavia accetta l'atlantismo e l'europesismo. Quando gli fanno osservare che i comunisti non possono condividere tutte le sue idee, egli ribatte che non cerca i voti dei comunisti. Per queste contraddizioni, il « tribuno » Mitterrand è bersagliato dai più decisi oppositori, i quali sostengono che l'unica sua politica, e l'unico suo proposito, è quello di rovesciare De Gaulle.

Quando la lotta politica gli lascia un po' di tempo libero, Mitterrand si dedica agli studi letterari. Il personaggio che preferisce è Lorenzo il Magnifico. Nel dicembre del 1965 sperava di diventare Capo dello Stato francese: egli era convinto di ottenere almeno 12 milioni di voti. Ebbe una grande delusione. Adesso le sue speranze si riaccendono.

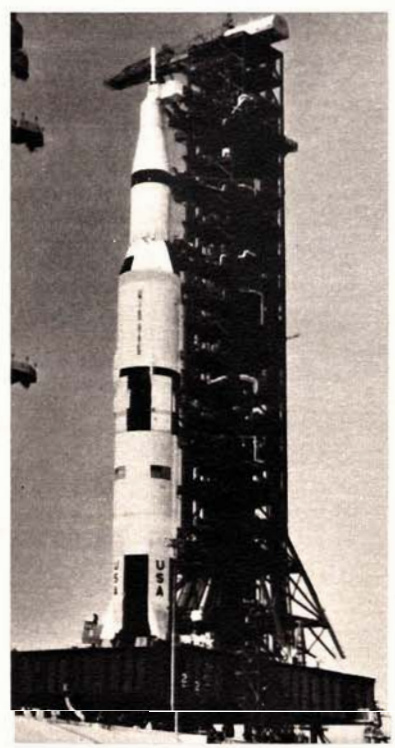
ALLA NASA SCARSEGGIANO I FONDI PER LA CONQUISTA DELLA LUNA

Sono cominciati gli anni magri per la NASA, l'ente spaziale americano. Il 25 maggio 1961, John Fitzgerald Kennedy dava il via alla grande gara fra America e Russia per la conquista dello spazio e, in particolare, della Luna. Gli americani non avrebbero badato a spese pur di raggiungere la superiorità sui sovietici: lo testimoniano i bilanci della NASA, che sono aumentati progressivamente fino a raggiungere una cifra totale di 30 miliardi di dollari (pari a 18.750 miliardi di lire) per il periodo fiscale compreso fra il 1962 e il 1968.

Adesso, però, la situazione è sensibilmente mutata. Per l'anno fiscale 1969, che comincerà il 1° luglio, la NASA avrà un bilancio ridotto a poco meno di 4 miliardi di dollari (2.500 miliardi di lire). L'amministratore dell'ente spaziale, James E. Webb, ha già dichiarato al comitato senatoriale del programma spaziale che con una somma così inadeguata la NASA potrà fare ben poco; ha aggiunto, però, che il Presidente Johnson gli ha proibito di avanzare ulteriori richieste di fondi, perché la situazione generale del Paese non lo consente. Eppure, c'è in piedi il progetto Apollo per la conquista della Luna, uno dei più costosi dell'in-

tero programma spaziale (si calcola che complessivamente, da quando è stato dato l'avvio a questo progetto fino al momento in cui i primi astronauti torneranno dalla Luna, il costo sarà di 25 miliardi di dollari: 15.625 miliardi di lire). L'Apollo ha già subito numerosi rinvii: il primo volo di prova della capsula doveva essere effettuato verso la fine del 1964; adesso sembra che possa realizzarsi nel settembre di quest'anno, ma i più pessimisti prevedono che soltanto nel prossimo anno la capsula sarà in grado di entrare in orbita.

Il « colpo di grazia » agli ambiziosi programmi della NASA è stato inferto dalla tragedia che, nel febbraio del 1967, è costata la vita ai tre astronauti dell'Apollo, fra i quali c'era il leggendario Gus Grissom. Come si ricorderà, i tre piloti perirono nel rogo della capsula in una prova a terra, e questo « incidente » sollevò critiche e polemiche violentissime in tutto il Paese. L'ente fu messo sotto accusa per l'insufficienza dei controlli e per il materiale difettoso. La NASA si rivalse, dal canto suo, su alcune ditte fornitrici intentando loro delle cause molto costose. L'opinione pubblica insorse contro l'avvenuta corsa allo spazio che aveva già mietuto troppe vittime.



SOMMARIO

- 12 **IL SUCCESSO DEI NEONAZISTI IN GERMANIA** di Ricciardetto
- 31 **CONTRO LA PAURA** di Domenico Bartoli
- 34 **I SOCIALISTI SI CONFESSANO: SIAMO IL PARTITO DEI CO-CO** di Livio Pesce
- 38 **LA RIVOLUZIONE FRANCESE È SOSPESA** inchiesta di Brunello Vandano e Pietro Zullino
- 50 **BASTO CHE LUI APRISSE BOCCA** di Brunello Vandano
- 56 **QUI SORBONA**
- 66 **IL RAGAZZO CHE HA SCATENATO LA RIVOLTA**
-
- 73 **LE ISOLE DEL SOLE (4)**
USTICA
-
- 90 **MADRI E FIGLI**
- 100 **VACANZE MEDITATIVE!** di Grazia Livi
- 108 **PERCHÉ C'È UN MURO TRA NOI?** di Curtis Bill Pepper
- 114 **BUON VIAGGIO AL SOLITARIO DELL'OCEANO** di Fabio Galvano
- 116 **BARUFFA NEL CAMPIELLO** di Giuseppe Grazzini
- 120 **SCORPION NON RISPONDE PIÙ** di Livio Caputo
- 126 **IL COLPO DI FORTUNA** racconto di Erskine Caldwell
- 137 **I BIZZARRI MADRIGALI DI UN MONACO DEL CINQUECENTO** di Giulio Confalonieri
- 141 **L'ARCOBALENO STAMPATO IN LITOGRAFIA** di Raffaele Carrieri
- 143 **I NUOVI ROMANZI NATI IN PRIMAVERA** di Luigi Baldacci
- 147 **DALLE GAMBE DI MARLENE ALLA BURLA DI ROBBE GRILLET** di Filippo Sacchi
- 148 **IL SUICIDIO DEGLI AMANTI DI LEGNO** di Roberto De Monticelli
- 158 **SULLA CRESTA DELL'ONDA**



Sventola una bandiera tricolore sull'Arco di Trionfo, mentre lungo i Campi Elisi si addensa un imponente corteo di gollisti. Il generale ha appena pronunciato il suo radiodiscorso, e la situazione si è capovolta: la rivoluzione è sospesa, i partiti accettano nuove elezioni, i sindacati riprendono le trattative, gli studenti ribelli sono rimasti isolati. A pagina 38 la cronaca delle «giornate calde» di Parigi. (Foto Bruno Barbey).

N. 924 - Vol. LXXI - Milano - 9 giugno 1968 - © 1968 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei «Negozi Mondadori»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 800 per millimetro/colonna.

Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



OCCHIO AL MARCHIO



NON SI ACQUISTA UN APPARECCHIO

Leica

SENZA IL MARCHIO DI GARANZIA



Esigete dal negoziante l'apparecchio LEICA, LEICAFLEX e i binocoli TRINOVID LEITZ con il marchio I.C.

Esso Vi assicura la legale e sicura provenienza, da diritto ad un certificato di garanzia Leitz di due anni, un certificato di garanzia I.C. che prolunga tale garanzia di un altro anno, un certificato di assicurazione gratuito contro il furto, distruzione, smarrimento, un abbonamento gratuito alla Rivista «Leica Fotografie» e un abbonamento gratuito alla «Rassegna Cattaneo».

La concessionaria Ippolito Cattaneo S.p.A. mette a disposizione degli apparecchi con il marchio I.C. la sua organizzazione di assistenza con un laboratorio appositamente attrezzato e tecnici specializzati.

CONCESSIONARIA PER L'ITALIA:
IPPOLITO CATTANEO S.p.A. - VIA CESAREA, 5 - GENOVA